Donato Sperduto, *Balzac, Balzac, l'ambition et l'amour.* "Albert Savarus"

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1549>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1549

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2014

Paginazione: 617-618

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Donato Sperduto, *Balzac, Balzac, l'ambition et l'amour.* "Albert Savarus" », *Studi Francesi* [Online], 174 (LVIII | III) | 2014, online dal 01 novembre 2014, consultato il 18 settembre 2020.
URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1549> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1549>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Donato Sperduto, *Balzac, Balzac, l'ambition et l'amour. "Albert Savarus"*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

DONATO SPERDUTO, *Balzac, l'ambition et l'amour. "Albert Savarus"*, introduction d'André VANONCINI, Fasano, Schena editore / Paris, Alain Baudry, «Biblioteca della Ricerca. Cultura Straniera», 2012, pp. 177.

- 1 Il primo semestre dell'anno 1842 rappresenta un momento cruciale della vita di Balzac e del suo percorso letterario: il 10 aprile di quell'anno è sancita la nascita ufficiale dell'edificio narrativo balzachiano con la pubblicazione del *Prospectus* del primo volume della *Comédie humaine*; alcuni mesi prima, nel gennaio 1842, lo scrittore viene a conoscenza della morte (peraltro auspicata) del conte Hanski, marito di Eveline Hanska. Lo choc subito dal romanziere quando, il mese successivo, egli riceve il terribile messaggio dall'adorata Eve: «Vous êtes libre», è senza alcun dubbio, e in gran parte, all'origine della concezione di *Albert Savarus*. Come osserva André Vanoncini nell'introduzione al volume di Donato Sperduto (pp. 5-9), «les ressemblances entre Balzac et l'intrigue romanesque, entre plusieurs personnes et leurs représentants fictifs [...] ne laissent guère de doute à ce sujet» (p. 6).
- 2 *Albert Savarus* è, quindi, il romanzo di una crisi: le evidenti somiglianze riscontrabili tra le «lettres à l'Étrangère» e il testo del romanzo, percorso da continui riferimenti ad un passato idilliaco legato ai momenti trascorsi con Eve in Svizzera, illustrano con forza ed evidenza lo stato psicologico di Balzac, uomo e romanziere. Nel saggio che precede la pubblicazione integrale del testo originale dell'opera balzachiana (che il curatore mantiene, però, nella sua suddivisione in 60 capitoli sulla base dell'edizione del romanzo pubblicata ne «Le Siècle», 29 maggio-11 giugno 1842), l'autore concentra la sua attenzione proprio sul valore mistico assunto nel romanzo dall'evocazione di questi soggiorni svizzeri dello scrittore. Già a partire dal primo e folgorante incontro con

l'amata nel settembre 1833, in Balzac «la Suisse fut surtout liée au souvenir, à un passé heureux et ineffaçable» (p. 27): nel 1842, scrivendo *Albert Savarus*, Balzac ripercorre col ricordo quei suoi viaggi tra il 1833 e il 1837 e l'evocazione di quei momenti, unici per la loro intensità, vissuti dallo scrittore con Mme Hanska in questo idilliaco "décor" che ritroviamo sia in *Albert Savarus* sia in altri romanzi della *Comédie humaine* rende evidente la consapevolezza che, per lo scrittore, «la Suisse est le pays du souvenir d'un passé heureux, passé évoqué non seulement afin de rendre plus agréable le présent, mais aussi dans le but d'influencer positivement le cours de sa vie (le futur) – en s'adressant surtout à Mme Hanska» (p. 34).

- 3 Il personaggio di Albert, incarnazione del tipo dell'«ambitieux par amour», rappresenta altresì il punto centrale di un rapporto dialettico, quello tra l'ambizione e l'amore, che rimanda a uno degli elementi portanti – il concetto di energia – su cui poggia non soltanto la poetica letteraria, ma il pensiero filosofico stesso di Balzac.